



Nel suo procedere pacato e intenso Giovanni ci regala frequentemente qualche parola che ha proprio il sapore dello sguardo sintetico, della parola forte attorno alla quale si raccoglie il resto. Anche stamattina l'inizio del brano: "Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio e lo siamo realmente", ecco, queste parole hanno davvero la forza della intuizione profonda. E in Giovanni questo genera gratitudine, genera un senso profondo di fiducia, troveremmo difficoltà nel mondo, ci odierà il mondo, dice l'apostolo, ma nulla ci potrà strappare il segno dell'amore di Dio che ci ha costituiti figli in Gesù. E' davvero la sapienza dell'uomo spirituale, vive la storia, la conosce, l'attraversa anche nei suoi passaggi difficili e insidiosi, ma dentro ha un ancora di riferimento e questo aiuta a ritornare ogni volta, aiuta

anche a non ingigantire le difficoltà, aiuta anche a dire a se stessi però io so dove poggio e di chi faccio conto. E stamattina questo ci implori una grazia, del resto è la preghiera bellissima, l'abbiamo sentita, quella del salmo che faceva seguito al testo di Giovanni, "la generazione che cerca il volto del Signore", iscriviamoci a questa generazione, perché il volto del Signore merita di essere cercato e con tutte le forze. "Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?", dice il salmo, "chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli, chi non giura con inganno". Ecco, uno che vive così potrà stare nel luogo santo e salire il monte del Signore, ci sia dato di percorrerla questa strada. Come è severa e drammatica quasi, la parola di Gesù, la frasetta che il testo di Luca stamattina ci fa ascoltare, sia perché è forte quando Gesù l'ha espressa sulla gravità inaudita di uno scandalo e di uno scandalo ai piccoli, sia perché anche oggi ascoltandola fa riferimento a qualcosa che purtroppo continua ad accadere. C'è anche oggi lo scandalo dei piccoli, anzi, a volte sono proprio i piccoli il luogo di riferimento, i destinatari di azioni gravissime, che non possono che essere scandalo. Come questa parola indignata di Gesù deve anche darci la forza di reggere situazioni come queste, ma anche la forza di far di tutto, in noi e negli altri, per andare ben oltre situazioni come queste, per dire che i piccoli meritano ben altro dello scandalo, meritano l'affetto e la premura. Questa sì, quella che ogni giorno impariamo e riceviamo dal Signore.

*don Franco Brovelli, omelia al Carmelo di Concenedo, 7 settembre '09*